La bomba fatta esplodere martedì a Savona

Migliaia di lavoratori in piazza contro gli attentati terroristici

Le indagini della polizia sono state avviate in tutte le direzioni e non viene trascurata nessuna ipotesi - Non si esclude neppure che si tratti di un gesto intimidatorio nei confronti di un bar che ha sede nel palazzo dove è avvenuto lo scoppio

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 2 maggio.

Migliaia di persone hanno partecipato, questa sera, alla manifestazione organizzata dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, per protestare contro il gesto criminale di martedì notte, quando un potente ordigno è stato fatto esplodere nella centralissima via Paleocapa, nel portone di un caseggiato in cui abita il senatore dc. Franco Varaldo. Non si sa ancora con precisione di quale esplosivo si sia trattato, ma gli esperti ritengono che la carica che ha distrutto due rampe di scale, danneggiato il laboratorio di un bar gelateria, il forno di una panetteria, un negozio di ottica, divelto il portone che dà sui portici e gli infissi interni, corrispondesse, come potenza, a circa sei chilogrammi di tritolo. Potrebbe essersi trattato di nitroglicerina o di candelotti di gelatina; esplosivi che vengono comunemente usati per i lavori autostradali.

Savona sta vivendo un momento di particolare tensione. Da una decina di giorni si susseguono episodi di terrorismo. Sei automobili sono state incendiate a Torre del Mare, Spotorno, Varazze e Savona stessa: in tre casi la paternità delle azioni è stata rivendicata, con volantini, dalle «Brigate rosse», le quali, nell'ultimo scritto (rinvenuto a Varazze nella notte fra domenica e lunedì), annunciavano che sarebbero passate ad azioni «più violente». L'ordigno esploso in via Paleocapa è forse l'ultimo atto di questa *escalation* della tensione instaurata dai presunti brigatisto rossi? Non si può escludere, ma non si può nemmeno affermare con certezza.

Organizzazioni sindacali, partiti politici e gruppi extraparlamentari, sono concordi nell'individuare la matrice fascista nell'attentato di via Paleocapa, ma gli inquirenti non si sbilanciano in proposito e pur non tralasciando alcuna pista, sembrano maggiormente orientati in altre direzioni.

Non bisogna, comunque, trascurare un episodio accaduto martedì sera, poco prima dell'esplosione, in un bar di via Mistrangelo, a una cinquantina di metri dal portone preso di mira dagli attentatori: quattro giovane, causa la rottura di un bicchiere, hanno litigato con Nino Freccero, titolare del locale. La discussione stava prendendo una brutta piega quando è intervenuto il fratello del proprietario invitando il gruppetto ad andarsene. Per tutta risposta, uno dei giovani avrebbe replicato: *«State attenti, siamo fascisti e vi spacchiamo tutto»*. Un altro avrebbe detto: *«Stiamo spendendo qui parte dell'centomila lire che ci hanno dato nel pomeriggio»*. Dopo qualche istante, comunque, i quattro decidevano di abbandonare il locale, e uscivano dicendo: *«Adesso andiamo a divertirci»*. Poco più tardi esplodeva il potente ordigno.

C'è un legame fra l'episodio del «bar» e la bomba di via Paleocapa? E' quanto stanno cercando di stabilire gli inquirenti. Tra ieri e oggi, sono state perquisite le abitazioni di molti pregiudicati, gente notoriamente abituata a maneggiare esplosivo, e interrogate numerose persone, tra cui esponenti di movimenti estremisti di diversa tendenza, ma non è stato possibile arrivare a qualcosa di concreto. Come misura precauzionale il cinema «Astor», nel quale si proietta il film «Mussolini, ultimo atto» e che si trova a pochi passi dal luogo dell'esplosione, viene fatto piantonare dalle forze dell'ordine.

Sino a questo momento, in pratica, si brancola nel buio. La bomba nel portone del senatore Varaldo, potrebbe avere qualsiasi paternità, nera, rossa o, più semplicemente, teppistica. Non è infatti da scartare l'ipotesi che l'attentato sia stato diretto verso il proprietario del bar «Barolo Chinato», Piero Adelmo Arnaldi, come atto intimidatorio. Circa un mese fa, un noto pregiudicato, certo Lo Cascio, già detenuto per altri reati, è stato denunciato per tentato taglieggiamento di pubblici esercizi. I titolari di tre bar, di cui uno di Albissola Mare, avevano dichiarato che il Lo Cascio aveva chiesto loro delle tangenti mensili in cambio di «protezione» contro eventuali atti terroristici. E' possibile, quindi, che il «racket» dei pubblici esercizi, anche se privato del capo, continui la propria attività e abbia preso di mira il locale di Pietro Arnaldi. A suffragare in parte tale ipotesi sta il fatto che l'ordigno esplosivo è stato collocato sul secondo pianerottolo dell'immobile di via Paleocapa, proprio all'altezza del laboratorio-gelateria del bar, che è andato quasi completamente distrutto. Le indagini sono svolte anche in questo senso, ovviamente, ma come per gli altri settori a sfondo politico si muovono lentamente, tra mille difficoltà.

A Savona, intanti, c'è tensione che potrebbe sfociare in episodi di intolleranza. E' proprio per evitare che ciò accada, che la Federazione italiana volontari della libertà, venuta a conoscenza che domani dovrebbe svolgersi in città un comizio sul referendum organizzato dal msi, ha chiesto alle autorità che intervengano opponendo un netto divieto alla manifestazione.

Vittorio Prove

Il socialista Borgo sindaco di Bergeggi

E' stato eletto con i soli voti del suo gruppo - La giunta è minoritaria e per governare avrà bisogno dell'appoggio dei gruppi dell'opposizione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 maggio.

(n. c.) La crisi dell'amministrazione comunale di Bergeggi, scoppiata due mesi fa con il ritiro degli assessori comunisti, è stata risolta, ma solo parzialmente.

Nuovo sindaco è Riccardo Borgo, mentre a far parte della giunta sono stati chiamati: Oreste Becchetti, Benito Fippo, l'ex sindaco Tullio Campora e Giovanni Rossello. Tutti e cinque appartengono al psi e sono stati eletti con i soli voti del gruppo socialista composto di sei consiglieri: gli altri gruppi, comunista e indipendente-dc, hanno votato scheda bianca.

Si tratta, pertanto, di una giunta minoritaria (il consiglio è composto di 15 membri) che per governare avrà molte volte bisogno dell'appoggio di almeno uno dei due gruppi dell'opposizione.

Il Comune di Bergeggi fa parte del comprensorio savonese e la nuova situazione può creare ostacoli alla riadozione del vecchio piano regolatore intercomunale (dichiarato illegittimo dal Consiglio di Stato) così come sostengono democristiani e comunisti. I socialisti ritengono invece più opportuna un'approvazione a stralci da parte dei singoli comuni onde far scattare immediatamente la legge di Salvaguardia e procedere, quindi, alla redazione di un piano completamente nuovo.

Domani, alle 21, su richiesta del gruppo comunista, si riunisce il Consiglio comunale di Albissola Superiore, la cui giunta di centro-sinistra, al pari di quella di Albissola Mare, è in crisi per le dimissioni degli assessori socialisti. All'ordine del giorno della seduta figura l'esame dei problemi connessi al piano intercomunale.

TOVO S. GIACOMO — Ha luogo oggi nella borgata Larzio di Bardino Nuovo, frazione di Tovo S. Giacomo, una festa campestre organizzata dalla Pro Loco Val Maremola.

Fra le stazioni di Loano e Borghetto

Sassaiola contro il treno in frantumi un finestrino

E' la seconda volta in tre mesi che ignoti teppisti scagliano pietre contro i convogli in transito - Le indagini dei carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 2 maggio.

(p. m.) Per la seconda volta in tre mesi un treno in transito tra le stazioni di Loano e Borghetto Santo Spirito è stato fatto segno di una sassaiola. L'episodio è avvenuto martedì scorso, e il precedente la sera dell'11 febbraio scorso, in circostanze del tutto simili. Gli autori sono alcuni teppisti che non sono ancora stati identificati e che non perdono l'occasione per mettere a repentaglio la sicurezza dei passeggeri.

Il treno preso di mira con sassi lanciati dalla spiaggia sottostante la ferrovia è il convoglio n. 2636 Milano - Ventimiglia, il diretto che viaggia dal capoluogo lombardo al confine francese soltanto nei giorni prefestivi. Doveva transitare da Loano verso le 19, ma quella sera era in notevole ritardo ed è giunto dopo le 21, a notte fonda.

Le pietre hanno colpito la prima carrozza del convoglio, una vettura di seconda classe, mandando in frantumi il cristallo del secondo scompartimento. I viaggiatori, che non hanno subito conseguenze, si sono affrettati ad informare il personale e alla stazione di Albenga, prima fermata prevista del diretto, sono stati informati polizia ferroviaria e i carabinieri.

Nella zona tra Loano e Borghetto si è recata una pattuglia di carabinieri per una perlustrazione, ma i responsabili del gesto si erano già allontanati.

Imperia: il Comune chiede di gestire una spiaggia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 2 maggio.

(b. c.) La giunta comunale di Imperia, su proposta del presidente della commissione per l'Urbanistica, Renato Pilade, ha chiesto in questi giorni alla Capitaneria di porto la concessione a favore del comune della spiaggia «Il sorriso d'Italia».

Secondo quanto precisato dal presidente Pilade, *«la società privata "Il sorriso d'Italia", che gestisce la spiaggia è in procinto di chiudere la propria attività a Imperia vendendo anche l'immobile di viale delle Rimembranze di cui è proprietaria e in cui veniva ospitata da oltre mezzo secolo una colonia di ragazzi milanesi»*.

Secondo le dichiarazioni di Pilade, l'iniziativa del comune di chiedere la concessione della spiaggia si colloca nella realizzazione graduale del «piano del Lido» che proprio in questi giorni è stato consegnato al comune da parte del progettista ingegner Augusto Ramella. Il piano del Lido prevede la razionalizzazione delle attrezzature balneari, in collegamento con i nuovi complessi turistici previsti dal piano regolatore generale. Il ragionier Pilade, ha spiegato il piano Lido: incremento degli arenili attraverso una serie di opere marittime previste in un progetto elaborato dallo studio tecnico ingegner Silvio Volta, e [illegible] del lido come regola, ammettendo quella privata soltanto come eccezione.

SANREMO — Serafino Ferrari [illegible]

Iniziato il processo davanti ai giudici della Corte d'assise a Savona

Chiesti 25 anni di carcere per il giovane che uccise a colpi di pistola un fattorino

L'episodio la notte del 15 febbraio a Celle davanti a un bar - La pubblica accusa ha sostenuto l'omicidio volontario "Non ho sparato per ucciderlo, ha detto l'imputato, volevo solo spaventarlo" - Sono comparsi in giudizio anche gli amici che erano con lui in quella tragica sera e chi gli ha venduto la rivoltella - Oggi la seconda udienza

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 maggio.

E' stato aggiornato a domani, alle 16, il processo, in Corte d'assise di Savona, a carico di Fabrizio Alibani, il ventunenne di Albissola che uccise, con cinque colpi di pistola, sulla porta della trattoria-dancing «Da Santina», in località «Bricco delle Forche» di Celle, il fattorino delle autolinee «Saba» Nicola Ratto, 30 anni, di Varazze, e di altri quattro giovani coinvolti nella vicenda. Si tratta di Mauro Rebagliati, 23 anni, abitante a Celle, Giovanni Secci, 18 anni, Alessandro Di Maggio, 21 anni e Fulvio Orsi, 22 anni (giudicato in contumacia), tutti residenti ad Albissola, chiamati a rispondere i primi tre di una sparatoria avvenuta la stessa sera dell'uccisione del fattorino, a Luceto di Albissola, ed il quarto dell'accusa di aver venduto all'Alibani la pistola con cui sparò al Ratto. Oggi sono stati ascoltati gli imputati ed i testimoni, hanno parlato il rappresentante della pubblica accusa e cinque dei sei difensori.

In apertura di dibattimento, il difensore del Rebagliati, avvocato Signorile, ha sollevato un'istanza preliminare, chiedendo alla Corte di separare il procedimento a carico dell'Alibani da quello nei confronti degli imputati minori. Alla richiesta si sono associati gli avvocati Levati, Russo e Di Maggio, difensori rispettivamente del Di Maggio, del Secci e, d'ufficio, di Fulvio Orsi. L'avvocato Biondi, difensore dell'Alibani con l'avvocato Germano, ha chiesto alla Corte di rinviare l'udienza e di sottoporre il suo assistito a perizia psichiatrica. *«Alibani — ha detto Biondi — soffrì di un'affezione polmonare che, assieme alla sua delicata situazione familiare, potrebbe avergli provocato un comportamento schizofrenico al momento di far fuoco verso il Ratto»*. I giudici hanno respinto entrambe le istanze.

Il presidente Gatti è quindi passato all'interrogatorio degli imputati. Ha ricordato che l'Alibani voleva entrare a far parte dell'Arma dei carabinieri, e gli ha chiesto perché, la sera della tragica sparatoria, circolasse con la pistola in tasca. *«Volevo solo fare il tirassegno — ha risposto l'imputato —, e basta»*.

Presidente: *«Perché ha aperto il fuoco verso la vittima?»*

Alibani: *«Non ho sparato per ucciderlo, ma per spaventarlo e costringerlo ad indietreggiare. Avevo paura che mi raggiungesse e mi picchiasse, non ho mirato ad alcuna parte del corpo. Ho sparato e basta»*.

Presidente: *«Le sembra sufficiente la paura di essere percosso per sparare cinque colpi di pistola ad un uomo?»*.

Alibani: *«Io ero intervenuto per dividere il Secci e l'addetto alla biglietteria, non avevo fatto nulla di male. Nonostante questo il Ratto mi aveva preso per il maglione e cacciato fuori. E' allora che è scattata la mia reazione, ma in realtà non sapevo quello che facevo»*.

Quindi, con l'aiuto degli altri imputati e dei testimoni, sono stati ricostruiti i fatti che, nella notte tra il 15 ed il 16 febbraio scorso, portarono all'uccisione del Ratto.

Fabrizio Alibani ed i tre amici vennero a diverbio con la figlia del titolare del dancing, Anna Maria Rebagliati. Secci disse che un amaro che gli era stato servito non era buono causando una certa tensione tra i presenti. Pochi minuti dopo, alla mezzanotte, secondo l'accusa, i giovani si rifiutarono di lasciare il locale, nonostante dovesse chiudere a causa dell'austerità. Intervennero prima Aldo Vanz, capostazione di Albissola, che aiutava a tempo perso i gestori del dancing, e poi Nicola Ratto. L'Alibani, sulla porta del locale, esplose verso quest'ultimo cinque colpi di pistola. Ratto morì durante il trasporto all'ospedale. Alibani venne arrestato poco più tardi addormentato nel letto di casa. Quella sera, prima di giungere al Bricco delle Forche, i quattro amici, attraversando Luceto di Albissola, esplosero alcuni colpi di pistola colpendo un'auto in sosta, la porta di un'abitazione ed alcuni cartelli stradali.

La pistola, una «Mondial» a tamburo, venne venduta ad Alibani da Fulvio Orsi per 38 mila lire. Secondo l'accusa fu lo stesso Orsi a modificare l'arma: una calibro 6 millimetri, in modo che potesse sparare proiettili calibro 22, quelli che poi uccisero il Ratto.

Al termine della requisitoria, il rappresentante della pubblica accusa, dottor Giuseppe Stipo, ha chiesto alla Corte di riconoscere l'Alibani colpevole di omicidio volontario e di condannarlo a 25 anni ed 8 mesi di reclusione e 11 mesi di arresto, comprese le richieste per i reati minori. Queste le altre richieste della pubblica accusa: 8 mesi di reclusione e 50 mila lire di ammenda per il Secci ed il Di Maggio; 8 mesi di reclusione ed 1 mese di arresto per il Rebagliati, con la condizionale e la non menzione per tutti e tre; 1 anno di reclusione e 400 mila lire di ammenda, oltre alla sospensione della condizionale per una condanna del '71, per Fulvio Orsi. I difensori di Fabrizio Alibani hanno sostenuto la tesi dell'omicidio preterintenzionale (l'imputato avrebbe sparato senza voler uccidere). Non era presente la parte civile, più per comprensione nei confronti della famiglia dell'Alibani che per il risarcimento danni ricevuto. Nicola Ratto era l'unico sostegno della madre e della sorella.

Sandro Chiaramonti

L'imputato Fabrizio Alibani mentre scende dal cellulare

Agricoltore in bicicletta ucciso da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Cengio, 2 maggio.

(b. b.) L'agricoltore Giuseppe Barlocco, 30 anni, residente a Cosseria, cascina Gallo, è morto in un incidente stradale avvenuto, questa sera, sulla provinciale San Giuseppe di Cairo-Cengio. L'uomo stava rincasando in bicicletta e, all'improvviso, ha attraversato la carreggiata senza vedere che sopraggiungeva l'utilitaria guidata da Francesco Raviglio, 36 anni, di Saliceto. L'investimento è stato inevitabile: il Barlocco è finito a terra ed è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

Bimba di 7 anni muore cadendo dal motofurgone

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 2 maggio.

(e. d.) Una bimba di 7 anni, Vittorina Pelassa, residente a Quarzina di Ormea, è caduta dal motofurgone guidato dal padre, Pierino, 37 anni, ed è morta sul colpo. L'incidente è accaduto questa sera, nei pressi di Ponte di Nava.

La piccola viaggiava seduta sulle ginocchia del genitore che, alla guida di un furgoncino Ape, scendeva verso Ormea. In una curva la porta della piccola cabina si è spalancata e Vittorina è stata proiettata fuori, sulla strada. Ha battuto la testa ed è morta quasi subito per le sfondamento della base cranica.

Ha tre dita amputate da una sega elettrica

Millesimo, 2 maggio.

(b.b.) Quinto Molinari, 33 anni, Millesimo, frazione Braia, è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro. Mentre tagliava un pezzo di legno con una sega elettrica, è scivolato e la lama gli ha amputato tre dita della mano sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale di Cairo Montenotte.

Per arrotondare la pensione diventano pescatori di frodo

A bordo di una barca lanciavano bombe rudimentali in mare Sono stati denunciati per detenzione abusiva di esplosivo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 2 maggio.

(r. b.) Per arrotondare la pensione Giovanni Cichero, 67 anni, e Giuseppe Cabella, 68 anni, esperti nel confezionare bombe rudimentali, sono diventati pescatori di frodo. La loro avventurosa carriera si è conclusa stamane all'alba: una pattuglia di carabinieri in servizio sul lungomare di Arma di Taggia, attirata da alcune deflagrazioni, li ha sorpresi mentre da bordo di una piccola barca a remi tiravano bottiglie esplosive di carburo in mare, a una ventina di metri dalla foce del torrente Argentina.

Intorno c'erano sarde morte che venivano poi pescate con una reticella. *«Non facciamo male a nessuno — si sono giustificati i due — e poi con questo sistema riusciamo a campare meglio. Con la pensione che percepiamo a fine mese il pesce fresco ce lo possiamo anche scordare»*.

Sulla barca con il pescato i carabinieri hanno sequestrato anche alcune «saponette» di carburo, l'esplosivo di quasi tutti i pescatori di frodo della Liguria: sono facili da confezionare, poco pericolose da usare, micidiali quando esplodono sotto il peso dell'acqua.

Il Cichero e il Cabella, dopo l'identificazione avvenuta in caserma, sono stati denunciati a piede libero al pretore di Taggia per detenzione abusiva di esplosivo e pesca di frodo.

Incendiato a Rapallo il rimorchio di un camion

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 2 maggio.

(g. m.) Continua, a Rapallo, l'offensiva notturna dei teppisti piromani. Dopo le tre automobili date alle fiamme l'altra notte in via Brigata del Mandraccio, ieri sera è stato incendiato il rimorchio di un autotreno parcheggiato nei pressi del casello autostradale. Quando i vigili del fuoco sono arrivati, erano ormai già bruciate le ruote e parte del cassone.

I due "promessi" avevano ricevuto telefonate minatorie

Matrimonio "suspense" a Sanremo con gli sposini scortati dalla polizia

Anche il sindaco, che li ha uniti, era informato delle minacce - Tutto finito bene, nessuno ha turbato la cerimonia - I coniugi sono partiti per la luna di miele

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 2 maggio.

(r. b.) Cerimonia nuziale «thrilling» a Sanremo: due sposini, che da alcuni giorni ricevevano telefonate anonime di morte se avessero pronunciato il fatidico sì, stamane, si sono presentati davanti al sindaco, Piero Parise, scortati dalla polizia. I protagonisti sono Gabriella Parente, una bella ragazza dal sorriso dolce e i capelli castani, e Gianmaria Terzani, 30 anni, pasticciere. Sulla loro incolumità per tutta la durata della cerimonia, hanno vegliato il commissario della p.s. di Sanremo, dottor Enzo Natale e il brigadiere Sivalanca, pronti ad entrare in azione al minimo sospetto.

«Da diversi giorni — ha spiegato Gianmaria Terzani — mia moglie ed io siamo tempestati da telefonate anonime. All'apparecchio sempre la stessa persona che diceva che non avremmo dovuto sposarci. Se lo avessimo fatto ce l'avrebbe fatta pagare cara. Ieri sera, lo sconosciuto aveva minacciato addirittura di ucciderli durante la cerimonia di nozze.

«Stamane — ha detto Gabriella Parente — l'ennesima telefonata. Stavamo per salire sul taxi infiorato di garofani bianchi quando è trillato il campanello. Era sempre lui. Diceva che sarebbe stato presente al matrimonio e che si sarebbe vendicato davanti a tutti».

Quando alle 17, i due sposini hanno pronunciato commossi il «sì» e non è successo nulla, tutti hanno tirato un grosso sospiro di sollievo, quasi di liberazione.

Gli sposi minacciati, Gianmaria e Gabriella Terzani

Gli spettacoli oggi

GENOVA

AMBASSADOR: Cinque matti alla corrida.
ARISTON: Quattro marmittoni alle grandi manovre.
ASTOR: Il pugno sottile.
AUGUSTUS: Delitto d'amore.
GIOIELLO: Ogni moglie vale prodotti.
GRATTACIELO: Il corpo.
IMPERIALE: [illegible]
LUX: La cameriera.
NUOVO PALAZZO: Family life.
OLIMPIA: Zardoz.
ORFEO: Per amare Ofelia.
RITZ: El paso.
RIVOLI: [illegible]
SMERALDO: [illegible]
UNIVERSALE: [illegible]
VERDI: Il caso Thomas Crown.
TEATRO MARGHERITA: [illegible]
STABILE GENOVESE: [illegible]
STABILE E. DUSE: [illegible]
[illegible]

SAVONA

[illegible]

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

Farmacie di turno

[illegible]

Lo frequentano 30 ragazzi poveri della "Pigna„

Doposcuola a Sanremo con liceali "professori„

L'iniziativa di alcuni insegnanti e di un gruppo di studenti - "La nostra opera è gratuita e siamo convinti di fare qualcosa di utile" - Il Comune ha approvato un contributo di 950 mila lire - Le aule sono appena due, qualche sedia e tre file di banchi

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 2 maggio.

La giunta municipale di Sanremo ha approvato un contributo di 950 mila lire al gruppo di studenti liceali e agli insegnanti che da anni fanno il doposcuola per i ragazzi della «Pigna», la città vecchia che dà ospitalità a circa 3000 nuclei familiari, in prevalenza immigrati. Una cifra sotto molti aspetti modesta, ma che dà un po' d'ossigeno all'iniziativa che ha, soprattutto, il merito di togliere dalla strada ragazzi di 10, 11, 12 anni aiutarli e seguirli nello studio.

Il doposcuola, che è diretto dal dottor Giannicola Rispoli ed ha nell'insegnante Lia Scarella Herre la vera forza motrice, è stato realizzato in due stanzette di una vecchia casa di via Palma 38 a due passi dalla parrocchia di San Giuseppe. Per raggiungerlo bisogna fare due rampe di scale, molto strette e ripide. Nell'aula, decorosa e pulita, ci sono tre file di banchi, una trentina di sedie. Non c'è cattedra e gli insegnanti seggono in mezzo agli studenti.

Per tutto l'anno scolastico, dal 10 ottobre al 30 maggio, le lezioni si tengono ogni giorno, dalle 15 alle 17,30. Con la signora Scarella Herre si danno il turno una decina di studenti liceali, ragazzi e ragazze di 16, 18 anni dello scientifico e del classico. Ma chi sono gli allievi? «Quest'anno — ha risposto Lina Scarella — ne abbiamo raccolto una trentina. Ad eccezione di due che frequentano le elementari, tutti gli altri sono delle medie. Il doposcuola è aperto a tutti, completamente gratis. Basta presentarsi all'inizio dell'anno per essere accolti ed aiutati. La maggior parte sono figli di povera gente, di immigrati. I loro genitori non li vediamo quasi mai: lavorano entrambi, partono la mattina presto e tornano stanchi la sera. Da quando c'è il doposcuola rangho al cantiere o nei campi di fiori più tranquilli, sanno che i loro bambini non sono più abbandonati a se stessi in mezzo alla strada, ma sono aiutati a studiare».

Quasi tutti sono ragazzi molto vivaci, intelligenti. Difettano, però, di preparazione e assistenza. Quando siamo andati a visitare l'asilo i ragazzi erano una ventina. «Cinque o sei — ha spiegato la signora Herre — oggi non vengono perché sono con il parroco a benedire le case». Ad aiutarli c'era Maria Grazia Bordini, che frequenta la terza liceo scientifico. «Tra poco — ha detto — arriverà anche un altro mio compagno, Vincenzo Benzo, della seconda liceo classico». Gli insegnanti fanno i turni, compatibilmente con i loro impegni scolastici: si applicano e si impegnano con volontà e pazienza. Non è semplice aiutare a fare i compiti e spiegare le lezioni a trenta ragazzi che provengono da classi diverse e con preparazioni assai discutibili, bambini spesso senza guida che sino a ieri hanno sempre passato i loro pomeriggi a giocare per i vicoli.

Gli studenti insegnano gratis. Perché? «Anche noi — è stata la risposta — vogliamo fare qualcosa per gli altri. Questi ragazzi sono soli, hanno bisogno di aiuto, di essere seguiti e noi siamo a disposizione, per dar loro una mano. Perché dobbiamo deluderli? Il contributo del comune ha un grosso significato: ci ha detto che siamo nel giusto e che la nostra opera è utile. Questo ci basta».

Roberto Basso

Sanremo. Insegnanti e allievi in una delle piccole aule del doposcuola

Esportate da Savona oltre centomila auto

Nel 1973 - In maggioranza sono Fiat

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 maggio.

(s. s.) Nel 1973 l'esportazione di auto ha superato ogni previsione: quasi centomila, in maggioranza Fiat, sono infatti partite dal comprensorio Savona-Vado.

Con tale cifra si è andati anche al di là dei livelli preventivati alla ripresa di questo importante traffico per il quale si era stabilito un traguardo di settantamila vetture annue. Rispetto al 1972 vi è stato un aumento di 9026 unità, rispetto al 1971 di 22 mila 420 e nei confronti del 1970 di 37 mila 237 automezzi.

Complessivamente i ventinove «car carriers» avvicendatisi nel nostro scalo hanno effettuato 89 viaggi. «Ad incrementare il numero delle unità adibite al trasporto di automezzi — rileva Nicola Lorenzi dell'Ente porto — ha contribuito anche l'istituzione, nella seconda metà dell'anno, della nuova linea Savona-Porti dell'Algeria».

All'autosilos di Savona hanno fatto scalo ventisette navi garage con un movimento di 64 mila 92 auto mentre alle banchine della «Vado-scali e bacini» si sono registrate sessantadue partenze di car carriers con un traffico di 32 mila 973 veicoli.

Per quanto riguarda la destinazione restano sempre in testa i porti del Nord e Centro America nei quali sono sbarcate 61 mila 11 auto delle 97 mila 65 complessivamente partite da Savona e Vado; seguono la Gran Bretagna con 28 mila 563 unità e l'Algeria con 1852 mentre i rimanenti 4124 automezzi hanno raggiunto altri porti italiani e stranieri. Le punte massime si sono avute nei mesi di maggio ed aprile, rispettivamente con 13 mila 968 e 10 mila 474 autovetture.

Il record degli autoveicoli imbarcati in un solo viaggio spetta alla «Hoegh Trotter» che il 27 giugno scorso è partita con 3513 macchine; vengono, quindi, la «Hoegh Trader» con 3367 (viaggio del 13 gennaio 1973) e la «Akarita» dell'8 agosto con 3336. A quest'ultima unità resta però il «record» assoluto avendo trasportato in un solo viaggio, nell'ottobre del 1972, la bellezza di 3627 vetture Fiat.

Un altro record è quello detenuto dalla «Warrington» che nel 1973 ha effettuato ben 17 viaggi sulla linea «Savona-Inghilterra», seguono, sempre sulla stessa linea, la «Arnus» con 11 viaggi, la «Monthlery» con otto, la «Monza» e la «Monaco» con sette ciascuna.

Sulla più lunga linea Savona-Stati Uniti d'America, la «Savonita» è quella che ha scalato più volte il porto di Savona, ben sette, ed è anche l'unità che nei dodici mesi del 1973 ha trasportato il maggior numero di automezzi: 18 mila 61.

NIZZA — La polizia di Nizza ha arrestato uno svizzero, Walter Bochard, 63 anni, residente a Villa «Les Lauriers» a Tourrettes-sur-Loup. Era ricercato per una serie di furti d'opere d'arte e quadri d'autore, commessi dall'aprile '73 in poi nelle ville della costa.

Forse oggi dom Franzoni a Savona

Documento di cattolici a favore del divorzio

Lo hanno firmato anche alcuni sacerdoti - E' stato costituito un movimento di solidarietà all'abate romano di S. Paolo sospeso "a divinis"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 maggio.

(s. s.) Per domani, venerdì, è preannunciata una conferenza dell'abate Giovanni Battista Franzoni. Promossa dall'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Savona si terrà nella sala consiliare del municipio.

La presenza di dom Franzoni, al momento, non è certa, ma è stato comunque assicurato che nel caso fosse impossibilitato a intervenire, sarà sostituito da un rappresentante della comunità di San Paolo.

Frattanto anche nella nostra città si è costituito un movimento di solidarietà che ruota attorno alle Acli e che fa capo allo studente universitario Giorgio Rubino. Del movimento fanno parte anche alcuni sacerdoti. E' stato peraltro annunciato un documento a favore del divorzio firmato da una settantina di cattolici tra i quali alcuni sacerdoti.

Per quanto riguarda la vicenda di dom Franzoni, il movimento savonese ha diffuso una nota, indirizzata ai cattolici, con la quale depreca e condanna la grave e ingiusta decisione (la sospensione a divinis) che l'apparato istituzionale della Chiesa ha preso nei confronti dell'abate.

«Si fa uso del potere sacramentale che dovrebbe essere al servizio dell'uomo, per schiacciare l'uomo. Si continua a chiedere — dice la nota — in quest'anno che doveva essere Anno Santo e di riconciliazione nella Chiesa, la conversione agli altri e mai se stessi».

Il movimento, infine, chiede che tutti coloro che hanno a cuore «la libertà per ogni autentica profezia e annuncio del Vangelo nella Chiesa» si rendano solidali con dom Franzoni e facciano sentire la loro disapprovazione per quanto è avvenuto.

Da una sostanza inquinante?

Colorato di rosso il torrente Pora

Finale Ligure, 2 maggio.

(s.d.) L'amministrazione comunale di Finale Ligure effettuerà accurate indagini sullo sconcertante inquinamento probabilmente di tipo industriale, che nel pomeriggio di martedì scorso, ha provocato un singolare fenomeno alla foce del torrente Pora.

Poco prima delle 18, infatti, il corso d'acqua si è colorato di rosso nel tratto compreso fra il ponte della linea ferroviaria Genova - Ventimiglia e la spiaggia. La vasta macchia rossastra si è quindi estesa per un ampio tratto di mare davanti al litorale finalese.

Il fenomeno è durato non più di venti minuti e non è stato possibile prelevare campioni di acqua. Sono state avanzate varie ipotesi: di maggior consistenza sembrano quelle che si trattasse di semplice anilina o addirittura di acido cromico, una potentissima sostanza tossica usata nelle industrie metalmeccaniche per il trattamento degli acciai. Se questa eventualità fosse provata, si tratterebbe di un gravissimo attentato ecologico che potrebbe avere ripercussioni anche sulla salute pubblica.

C'era pericolo di una frana

Chiusa per 24 ore l'Aurelia a Noli

Noli, 2 maggio.

(s. d.) Dopo un'interruzione di circa ventiquattro ore, è stata riaperta al transito, oggi a mezzogiorno, la statale Aurelia, in località Punta Vescovado, tra Noli e Spotorno. La circolazione era stata vietata, ieri, alle 13,30, per misura precauzionale dall'Anas in quanto un grosso muraglione di sostegno che si erge sulla collina ad una ventina di metri dal livello della strada, minacciava di crollare. Il pericolo di una frana era dovuto alle insistenti piogge dei giorni scorsi.

L'opera era stata realizzata a sostegno di un terrapieno sul quale è in costruzione una grande villa. Stamane, dopo lunghi lavori di consolidamento, è stato deciso di riaprire la strada al traffico, che, nel frattempo, era stato deviato sulla provinciale Vezzi-Spotorno. I mezzi pesanti, invece, erano stati preavvisati con cartelli segnaletici posti a Spotorno e Pietra Ligure di immettersi sull'autostrada dei fiori. Il tratto di via Aurelia, compreso tra le cittadine di Noli e di Spotorno, è stato più volte interessato, anche recentemente, da frane e smottamenti. A cura dell'Anas, si sta attualmente costruendo, all'uscita di Noli, lato levante, una galleria paramassi.

Nella riunione di boxe ad Albenga

Successo di Fabrizio sull'iberico Figueroa

Il peso gallo genovese si è imposto nettamente ai punti in otto riprese sul pugile

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 2 maggio.

(g. m.) Il peso gallo genovese Salvatore Fabrizio si è imposto facilmente sullo spagnolo Daniel Figueroa, salito sul ring del Palasport albenganese all'ultimo momento per sostituire il connazionale José Bisbal, ex campione di Spagna.

Fabrizio, reduce dallo sfortunato incontro londinese disputato nello scorso gennaio per il titolo europeo dei gallo, è apparso in buone condizioni e non ha mai lasciato l'iniziativa all'avversario, che ha accennato qualche sporadica reazione nella seconda e nella terza ripresa, senza mai mettere in difficoltà l'italiano. Il pugile iberico, chiaramente a corto di preparazione, si è posto sulla difensiva e Fabrizio, più mobile e preciso, ha prevalso con facilità nelle otto riprese.

L'incontro principale della serata era stato preceduto dal confronto di alcuni dilettanti liguri opposti ad una formazione lombarda battuta nettamente per 5 a 0. Gli scontri più interessanti quelli fra i superleggeri Bruno e Crubeddu e, nei pesi gallo, tra Provinzano e Caputo. Il pubblico ha sonoramente fischiato i verdetti che assegnavano il successo del massimo Gallipo su Sabbati e del gallo Micelli su Mareddu.

I risultati: professionisti, pesi gallo: Salvatore Fabrizio (Genova) chilogrammi 53 e 600 batte Daniel Figueroa (Madrid) kg 56, ai punti in otto riprese. Arbitro: Bruzzone di Genova.

Dilettanti: pesi leggeri: Bellanti (Liguria) batte Riboli (Lombardia) ai punti; pesi massimi: Gallipo (Liguria) batte Sabbati (Lombardia) ai punti; superleggeri: Bruno (Liguria) batte Crubeddu (Lombardia) ai punti; superwelters: Denti (Liguria) e Giuffre (Lombardia), pari; pesi gallo: Provinzano (Liguria) batte Caputo (Lombardia) ai punti; Micelli (Liguria) batte Mareddu (Lombardia) ai punti.

Nuovo passo avanti dei giovani nerazzurri di Dagnino

L'Imperia con 2 reti (autori Garibbo e Gazzano) si è imposto nel torneo Berretti ancha sul Cantù

Ottima prestazione della squadra, applaudita da un folto pubblico - Ottonello e Ranise fra i migliori in campo. La formazione titolare, dopo la vittoria nel derby contro l'Entella, sarà impegnata domenica in trasferta ad Asti

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 2 maggio.

(b. v.) Un pubblico da prima squadra — circa 1300 persone — ha assistito ieri alla partita di qualificazione del «Trofeo Berretti» tra Imperia e Cantù che è stata vinta dai nerazzurri per due reti a zero, un'affermazione che permette agli imperiesi di affrontare con una certa serenità l'incontro di ritorno a Cantù che verrà disputato sabato.

Prima di parlare della partita bisogna accennare al pubblico che è tornato a essere quello di un tempo, appassionato e numeroso: e la controprova che i «tifosi» sono attaccati alla loro squadra giovanile formata da elementi del vivaio locale. Tutti i giocatori schierati in campo dall'Imperia provengono, infatti, dal vivaio locale.

La partita è stata entusiasmante, soprattutto nel primo tempo, contro la squadra lombarda, che poteva contare su giocatori freschi (perché il Cantù è entrato negli ottavi di finale per sorteggio). L'Imperia ha schierato i ragazzi che negli ultimi otto giorni avevano giocato due volte per eliminare la Cossatese. Questa la formazione: Canepa; Bencardino, Caprile, Maretti; Bolla, Ranise, Ghigliazza (Sabbatucci), Ottonello, Garibbo, Gazzano, Bracco.

I giocatori di Dagnino, spronati dal pubblico, hanno comunque saputo superare lo svantaggio: ben sorretti dagli esperti Gazzano, Caprile, Ottonello e Ranise, si sono prodigati al loro solito buon livello tecnico e agonistico. La prima rete è stata segnata di testa al 10' da Garibbo, che sostituiva l'infortunato Catroppa, con un tiro che ha ingannato il portiere avversario; la seconda è stata appannaggio del bravissimo Gazzano che al 33' del primo tempo ha sfruttato un calcio di punizione in area su passaggio di Ottonello.

Nel secondo tempo il Cantù ha cercato di trarre vantaggio dalla maggiore freschezza fisica, ma è stato ben contenuto dagli imperiesi che avrebbero anche potuto portare a tre le loro reti su azioni in contropiede.

La nuova impresa dei rincalzi nerazzurri ha fatto passare questa settimana un po' in secondo piano la prima squadra, che ha coronato domenica, battendo l'Entella, l'inseguimento per insediarsi al terzo posto in classifica generale, valido per la disputa delle gare di Coppa Italia.

I titolari nerazzurri, che hanno sostenuto oggi un intenso allenamento atletico e sulla palla, devono recarsi domenica prossima in trasferta ad Asti, contro una formazione che sta lottando per non retrocedere, l'Astimacobi e la squadra allenata [illegible] dallo scorso anno da Gigi Bodi il quale tiene pertanto in modo particolare ad ottenere una buona affermazione: questa «concorrenza» fra le necessità della prima e la seconda squadra potrebbe rendere, in un certo senso, difficile la convocazione di quei giocatori giovani — come Gazzano, soprattutto, Ottonello e Panizzi — che possono essere utili a entrambe le formazioni e che sono così richiesti tanto da Bodi che da Dagnino.

Pare tuttavia, che le maggiori attenzioni della società debbano ora essere dedicate alla squadra della «Berretti» la quale, imponendosi sul Cantù entrerebbe nei quarti di finale nazionali. In questo caso dovrà incontrare la formazione del Sestri Levante e quella della Val Nievole: la squadra toscana appare favorita per passare il turno avendo pareggiato ieri a Sestri e dovendo ora sostenere in casa la partita di ritorno.

Ettore Gazzano

L'Albenga pensa già al prossimo campionato

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 2 maggio.

(g. m.) L'ultima sconfitta dell'Albenga a Lerici ha convinto i dirigenti bianconeri che le speranze di salvezza sono definitivamente tramontate e che è molto più opportuno mettersi al lavoro per preparare il campionato di promozione per la stagione 1974-1975, approntando una squadra in grado di ritornare al più presto tra i semiprofessionisti.

Nelle ultime quattro giornate del campionato di quarta serie l'Albenga dovrà affrontare la Biellese e l'Ivrea sul proprio terreno, il Sociale di Torino in trasferta e chiuderà sul campo amico contro il Borgomanero: sono partite che possono interessare soltanto gli avversari, Biellese e Borgomanero in modo particolare, in quanto impegnate nella lotta per la salvezza.

L'Albenga intende [illegible]

[illegible] Il problema più urgente affrontato dai dirigenti è stato quello dell'allenatore: una decisione tempestiva permetterà al tecnico designato a guidare la squadra nella prossima annata di partecipare alla campagna acquisti e vendite. Nessuna decisione ufficiale è trapelata, ma il candidato con le maggiori quotazioni sembra restare Vincenzo Celiberti. Ha 36 anni, ha giocato nelle file bianconere. Un incidente di gioco, due anni fa, gli ha impedito di continuare l'attività agonistica ufficiale. Allora Celiberti ha deciso di frequentare il corso di allenatore per il settore dilettanti. Quest'anno sta guidando i Loanesi. «L'esigenza di responsabilizzare l'allenatore — afferma il vicepresidente dell'Albenga, professor Sannazzari — nel corso della campagna acquisti dovrebbe evitarci di ripetere l'esperienza e gli errori di questa stagione. Al nuovo allenatore si fornirà la rosa dei giocatori disponibili lasciandogli scegliere gli elementi che ritiene più idonei e gli si chiederà quali reparti della squadra dovranno essere rinforzati».

I progetti per la nuova edizione dell'Albenga verranno perciò rivelati soltanto verso la fine del mese a campionato concluso, in concomitanza con l'avvio delle trattative per l'eventuale cessione di alcuni giovani promettenti. Si tratta del portiere Albini e di Fabbris, richiesti fin dallo scorso anno da una società piemontese, e del giovanissimo Beltramo, un attaccante.

Campionato regionale di dama italiana

Imperia, 2 maggio.

(b.v.) Undici giocatori della provincia di Imperia parteciperanno, domenica, a Savona, al tredicesimo campionato regionale ligure di dama a sistema italiano, valido quale semifinale per i campionati italiani di serie e di categoria. Sono: Vittorio Beria, campione provinciale per la prima categoria, Mario Asinari, per la seconda e Marsilio Salvatore per la terza, oltre a Licalzi, Puleo, Grassano, Fontana, Ramella, Tomai, Ramoino e Bernini.

Sarà decisiva la partita di domenica contro il Derthona

Il Savona lotta con disperazione per non essere retrocesso in "D„

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 maggio.

(s. ch.) Il Savona è alle prese con gli infortuni. Ad Andreoli, Cucchi, Tuttino ed Ardemagni si è aggiunto Canepa, che ha subito una distorsione alla caviglia destra. «Oggi verrà visitato dal dottor Iacoracci — dice Persenda — ma non potrà senz'altro essere pronto per domenica». Anche il libero Delladonna e Panucci lamentano leggeri infortuni, ma la loro presenza contro il Derthona è certa.

Il trainer ha gli uomini contati per cui i dubbi sulla formazione si limitano al ruolo di terzino destro. Sono in ballottaggio Capra e Budicin: il primo ha maggiori possibilità di spuntarla. Sia la difesa che la prima linea saranno dunque d'emergenza. Con Paterlini in porta, mentre nel reparto arretrato il giovane Perlo «stopper» a far coppia al centro area con Delladonna. Il terzino sinistro sarà ancora Budicin.

[illegible] Persenda — Bisogna [illegible] con [illegible] Gli attaccanti saranno il capocannoniere Panucci, Pavoni e Buscaglia, in via di guarigione dal recente infortunio. Nella zona nevralgica agiranno Rossi, Bosca e Matteoni. La panchina sarà formata oltre che da Grosso, [illegible] di partenza tra Brignole e Capra, [illegible] zino destro Capra e Brignole un tempo ciascuno, ed ha preferito tenere a riposo Panucci. «L'apporto del nostro goleador è determinante — ha spiegato — non posso correre rischi inutili. Preferisco che si riprenda completamente, è un giocatore che non ha bisogno di molto allenamento».

Messi da parte i problemi dirigenziali, Persenda afferma che «si pensa solo alla salvezza». Dopo il pagamento di uno stipendio e di tutti i premi arretrati (i giocatori restano creditori di due mensilità), l'ambiente è più sereno e concentrato. «Abbiamo avuto assicurazioni dal professor Bertoni che potremo finire il campionato senza altre preoccupazioni finanziarie — continua Persenda —. Adesso dobbiamo rimboccarci le maniche e metterci al lavoro».

La conferenza stampa tenuta da Bertoni, Deraini, Magnano e Briano è uno squarcio di sereno nella situazione dirigenziale, che ha mitigato il pessimismo degli sportivi. «Abbiamo bisogno dell'appoggio del nostro pubblico — dice Bertoni — i tifosi devono essere vicini al Savona per aiutarlo a salvarsi».

I 90 minuti di domenica saranno decisivi. «Il Derthona non è certo una squadra rassegnata — spiega l'allenatore dei biancoblu —, con una più forte e Savona si rimetterebbe in gioco. Dal canto nostro dobbiamo ottenere i due punti e sperare in un passo falso delle dirette avversarie nella lotta per non retrocedere». [illegible] ma è apertissimo, e per giunta è in programma per domenica Triestina-Gavinovese. «Ma per sperare nella disgrazia altrui — conclude Persenda — è necessario prima battere il Derthona».

Il Garessio consolida il primato in classifica

(Nostro servizio particolare)
Savona, 2 maggio.

(s. ch.) L'ennesima vittoria fuori casa del Garessio (3-1 con la Nolese), e la contemporanea sconfitta della Carcarese, battuta 2-1 dal Bragno sul proprio campo, segnano la fine dell'interesse per il campionato di seconda categoria. Il Garessio è praticamente promosso in «prima», torneo che disputerà, nella prossima stagione, servendosi del nuovo campo comunale.

L'incontro di Noli è stato particolarmente movimentato: per il Garessio hanno segnato due volte Di Stefano e Colombo, mentre la rete dei padroni di casa è di Rosu su rigore. «Teniamo a precisare — dicono i dirigenti del Garessio — che anche nel prossimo campionato intendiamo disputare il girone ligure. In quello piemontese le trasferte sarebbero troppo lunghe e le spese maggiori».

La vittoria della Priamar ha riacceso le speranze di salvezza dell'allenatore Grasso. La Priamar ha segnato con Nolfroni, Caponi e Fortunato, per il Sanremo il gol della [illegible]

Calcio in notturna sul campo "Sacro Cuore"

Squadre di 24 aziende savonesi al torneo "Caduti sul lavoro„

[illegible]